

IL LATO CHIARO

NOTE DEL REGISTA

Così come l'ho voluto girare, il film ha una dimensione straniante che non richiama quasi mai la vita quotidiana e le emozioni comuni, cosa che non lo fa essere di facile "presa".

Avendo volutamente puntato su una sceneggiatura che non strilla mai nulla e che non gioca con meccaniche narrative che strizzano l'occhio allo spettatore, mi è stato detto che, per amor di equilibri, avrei forse potuto girare diversamente alcune scene "spingendo" la macchina da presa e il registro recitativo verso accenti più aggressivi o drammatici.

Osservazione che trovo abbia il suo senso, ma in compenso è anche l'aver seguito la mia visione fino in fondo che fa di "il lato chiaro" un film particolare e con una sua peculiare e inequivocabile identità.

Col costo, forse, di non essere accessibile a chi vede un film solo con lo scopo di trovare delle situazioni emotive che già conosce e vuole riconoscere come familiari.

Fabrizio Orsomando